

# De Anna ai privati: «Investite nel cinema»

L'assessore Fvg all'apertura di FilmForum. Il direttore Quaresima: «Nonostante i tagli faremo un grande festival»

di Gian Paolo Polesini

UDINE

Un forum cinematografico, il marchio del festival udinese-goriziano è esplicito nel raggiungere il senso di un ormai lungo cammino. Ampliare le conoscenze in un collettivo respiro multietnico, uno scavo laddove necessiti approfondire con un avvio racchiuso in un quesito da *Lascia o Raddoppia?* Il cinema s'impara? Ci sintetizzeremo a cartelle chiuse, a fine corsa, quando una risposta arriverà. Comunque vale la filosofia spicciola del tutto s'impara. Per certe arti il libro non basta. Ci vuole il genio. La bandierina a scacchi dell'avvio ha sventolato ieri mattina nell'orario dell'immediato post *croissant*. "Filmforum" è un'emanazione universitaria e sfoggia la consolidata direzione del professor Leonardo Quaresima. Ci si rimpinzerà - fino a giovedì 29 - di convegni, proiezione special, chicche planetarie, diciamo prodotti di nicchia con la propensione ad espandersi fra il pubblico del cinema. Se Quaresima si lamenta «del drastico taglio dei fondi» (ormai un leit-motiv da quando si vivacchia incerti), l'assessore regionale De Anna accende una pila nel tunnel della sapienza. «Siamo a un passo dalla emanazione del testo unico per la cultura e il



Honsell, Tabarroni, Quaresima, Compagno, De Anna, Harris (Foto Pfp)

grande schermo farà la sua degna parte. Seppure a volte volutamente ridimensionata a ruoli minori, il comparto culturale non soltanto è l'ideale sistema

per risollevarle le coscienze, è pure un'ottima opportunità d'investimento. Attenzione - intima De Anna - chi ci mette denaro e ne ricava utile, bene

farebbe a reinvestire una parte nel flusso da lui stesso creato. Non si può contare sempre e soltanto sulle istituzioni». L'assessore identifica tre linee di condotta. «L'attività cinematografica, il cinema come bene culturale e come attività produttiva. Il Friuli mantiene inalterate le sue eccellenze. Cito per tutte la Cineteca, nonché i festival consolidati a livello mondiale». Prima di far aprire i block notes ai tanti accreditati al convegno d'apertura, il Rettore Compagno punta le fiches sul colore di casa del Dams di Gorizia, «piccolo e ricercato centro nevralgico del Nord Est. I numeri sono inevitabilmente bassi, eppure i corsi sono pervasi da una raffinata avanguardia. È vero, a volte il sostentamento è critico, ma è altrettanto vero quanto sia ridotta al minimo la formazione cinematografica regionale». Al preside della facoltà di Lettere e Filosofia Andrea Tabarroni e al direttore del dipartimento di storia e tutela dei beni culturali Neil Harris (ha svelato la collaborazione fra il suo dipartimento e una casa di produzione francese) si è affiancato il sindaco Furio Honsell che ha tracciato un significativo ritratto della Udine cinematografica citando il *Visionary* Visionario e chiedendosi, infine, cosa i cittadini potrebbero imparare dal cinema.

CRIPRODUZIONE RISERVATA